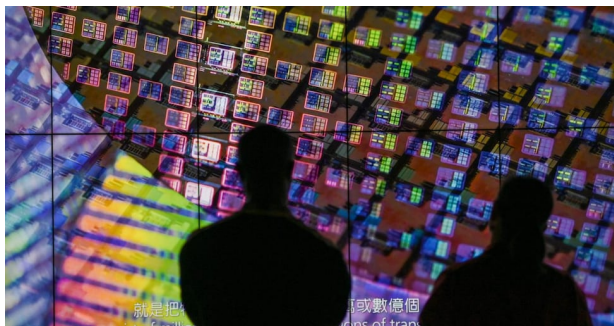


Così l'innovazione trasforma le aziende

LINK: https://www.ilsole24ore.com/art/ART_PROVAINNOVATIONDAYS-AFUPnsnD



Così l'innovazione trasforma le aziende. Si moltiplicano nelle imprese le applicazioni digitali e green. Lombardia a ripista con 3500 start-up, quasi un terzo del totale in Italia. di Luca Orlando 8 maggio 2024 I punti chiave LE ISTITUZIONI L'ECOSISTEMA DELL'INNOVAZIONE IL SOSTEGNO ALL'EXPORT IL QUADRO DELLE IMPRESE IN REGIONE LOMBARDIA Ascolta la versione audio dell'articolo «A fine anno raddoppieremo i clienti a quota 500», spiega Marco Ogliengo. «Dopo il round di investimento che stiamo chiudendo avremo almeno due persone in più», aggiunge Edoardo Zorzetto. Storie non infrequenti, quelle raccontate dai giovani fondatori di Jet Hr e IIO, due delle tante start up che trovano casa a Milano e che contribuiscono a creare sviluppo e occupazione. Sono 160 quelle nate nel capoluogo lombardo dall'inizio dell'anno, più di una al giorno, arrotondando la platea regionale a quota 3.500. Storie ed esperienze

che sono alla base della sesta edizione di Innovation Days, percorso avviato dal Sole 24 Ore nel 2019 che, come ogni anno, ha preso le mosse proprio dal capoluogo lombardo, punta di diamante dell'innovazione nazionale. LE ISTITUZIONI «Numeri non casuali - spiega il sindaco di Milano, Giuseppe Sala, intervenuto dopo il direttore del Sole 24 Ore, Fabio Tamburini - ma che vengono da lontano, da un percorso e un metodo fatto di apertura, scambio e confronto che mette insieme competenze e saperi diversi». «In una Regione - aggiunge il governatore Attilio Fontana - in cui l'innovazione è alimentata dalla collaborazione tra pubblico e privato, schema che ha creato un ecosistema che funziona». L'ECOSISTEMA DELL'INNOVAZIONE Percorsi di innovazione che hanno ricadute sempre più visibili nel mondo dei servizi che ruota attorno alle imprese, come capita ad esempio a Mipu. «Sulla

manutenzione predittiva, il risparmio energetico oppure l'automazione dei processi - spiega la fondatrice, Giulia Baccarin - oggi le aziende investono in modo sempre più convinto». «Credo che sopravviva - spiega il presidente di Made in Italy Circolare e Sostenibile, Marco Taisch - un'idea sbagliata sulle intelligenze artificiali e, più in generale, sul tech avanzato; vengono concepite come tecnologie aride, quando invece possono sposarsi alla creatività, che resta il fiore all'occhiello del Made in Italy. Negli ultimi dieci anni, sono molte le tecnologie venute a maturazione: le AI sono sicuramente tra queste. Per le imprese, si tratta innanzitutto di impiegarle nella maniera più efficiente». Spinta innovativa che arriva però anche da aziende strutturate, trasformatesi nel tempo per intercettare questa nuova domanda. «Il nostro team raggruppa oltre 60 persone - spiega Simonetta Sada, Head of IoT Engineering and

Innovation per Tim Enterprise - e l'obiettivo è quello di sviluppare nuove applicazioni insieme a partner e ai nostri centri di eccellenza. Soluzioni che contemplano l'Artificial Intelligence generativa, oppure piattaforme di monitoraggio per smart cities, o ancora realtà aumentata per soddisfare nuovi bisogni ad esempio nel turismo». Percorsi digitali che si accoppiano a quelli orientati alla sostenibilità: è il caso di Epta, big globale della refrigerazione industriale, che mette a terra in modo concreto il binomio digitale-green. «Oltre 7mila punti vendita in possesso di nostri impianti - spiega il presidente e ceo, Marco Nocivelli - sono già da tempo connessi e monitorati ma ora abbiamo sviluppato nuovi algoritmi in grado di ottimizzare i consumi sulla base di diversi parametri. Investire in soluzioni energetiche sostenibili non solo promuove una maggiore responsabilità ambientale, ma anche una vera prosperità economica futura; del resto, il connubio tra sostenibilità ambientale ed economica per i nostri clienti è ciò che ha guidato e guida la mia storia imprenditoriale e che ha portato Epta ad essere oggi punto di riferimento nel mondo della refrigerazione

commerciale». Percorso, quello del 2024 di Innovation Days, che si realizza insieme ai Giovani Imprenditori di Confindustria. «Il nostro obiettivo - spiega il presidente, Riccardo Di Stefano - è analizzare il contesto innovativo italiano e dimostrare con fatti ed esempi concreti che innovare è possibile. Sono convinto che la via italiana all'innovazione esista e trovi il suo principale alleato nell'open innovation, ovvero nell'incontro proficuo tra domanda e offerta di innovazione». IL SOSTEGNO ALL'EXPORT Innovazione che consente alle imprese di mantenere la propria competitività sui mercati internazionali, come testimoniato dai dati recenti dell'export nazionale e lombardo, che presentano nuovi record, con valori significativamente più elevati rispetto al periodo pre-Covid e un nuovo massimo nazionale di 626 miliardi. Proiezione internazionale che viene assistita anche da attori istituzionali, come è il caso di Simest, controllata dal gruppo Cdp, dove è sempre più pervasiva la dimensione della sostenibilità. «Per aiutare le imprese verso una transizione sostenibile - spiega la responsabile degli investimenti partecipativi di Simest Vera Veri - abbiamo introdotto, ad oggi su oltre

il 90% delle operazioni deliberate nell'ultimo anno, premialità per i progetti con un focus specifico ad alto impatto ambientale e sociale, associando specifici parametri di misurazione a cinque campi di intervento sostenibile: Transizione energetica, Digitalizzazione, Innovazione tecnologica, Sostegno alle filiere strategiche, Social & Governance». «Questa regione - aggiunge il presidente dei Giovani di Confindustria Lombardia Jacopo Moschini - è la prima regione manifatturiera d'Italia e la seconda in Europa. Per mantenere questi risultati in futuro sarà importante agire sui fattori competitivi e, tra questi, le competenze e l'orientamento dei giovani giocheranno un ruolo fondamentale per tenere il passo dei grandi player mondiali». IL QUADRO DELLE IMPRESE IN REGIONE LOMBARDIA Come ogni anno, anche nel 2024 Innovation Days prende le mosse da Milano, primo capoluogo italiano per start-up e brevetti, così come primato assoluto in termini regionali per questa spinta verso l'innovazione è anche quello della regione Lombardia. Per cui Assolombarda, rivedendo al rialzo le stime recenti, prevede una crescita del Pil 2024 nell'ordine dell'1%. Merito anche della

performance delle imprese , come evidenziano i dati della survey di Banca Ifis. MarketWatch realizzato dall'istituto sulla base delle risposte delle imprese, analisi che segue il percorso regionale avviato nella sesta edizione di Innovation Days del Sole 24 Ore. Anche in presenza di un contesto complesso e sfidante, le imprese lombarde prevedono di chiudere il 2024 con ricavi in linea rispetto all'anno precedente e continuano ad investire, in particolare in innovazione di prodotto, digitalizzazione e sostenibilità ambientale: una Pmi su cinque prevede di incrementare l'impegno di risorse sia quest'anno che l'anno prossimo. Area cruciale per l'intero Paese, quella analizzata, forte di 1.500 miliardi di ricavi, quasi un terzo del totale nazionale, con l'export che per il 50% delle aziende (quelle presenti sui mercati esteri) vale il 41% del business. Platea che mantiene aspettative di business mediamente superiori alla media italiana, anche se il 30% del campione vede uno scenario macro peggiore rispetto a quello del 2023. Quadro che al momento non porta a vedere perdite di ricavi, con una stima di stabilità per l'anno in corso, grazie in particolare ai progressi visti per

agroalimentare, automotive e chimica-farmaceutica. Positivo di cinque punti anche il saldo degli occupati, confrontando le imprese che intendono assumere (17%), con quelle che pensano di ridurre il personale (12%). Aziende che in oltre un caso su cinque pensano di aumentare i propri investimenti mentre a ridurli è solo il 16%, dato che si dimezza nel 2025. Innovazioni di prodotto, digitalizzazione e sostenibilità sono le traiettorie più gettonate (circa il 70% del campione, tra soluzioni già adottate o in procinto di esserlo), con percentuali di imprese sistematicamente superiori alla media nazionale. Innovazione che del resto è presente in regione in dosi superiori alla media anche guardando a ciò che accade alla base della filiera, tra start up e Pmi innovative: dove la Lombardia vale circa il 30% del totale Italia, con valori assoluti importanti ma anche con tassi di crescita sistematicamente superiori. Altro aspetto rilevante è l'apertura al mondo esterno, con un'azienda su dieci che ha appena acquisito o sta per acquisire nuovi business, tasso che sale al 30% per il comparto più dinamico, quello tecnologico. Sul versante della sostenibilità la spinta è

rilevante. Per quali motivi si va in questa direzione? Il miglioramento della reputazione del brand è la risposta più frequente (57%) ma subito dietro (54%) c'è il contenimento dei costi di lungo periodo, segnale inequivoco di una consapevolezza crescente del legame tra sostenibilità e competitività, alla luce delle nuove normative ma anche delle scelte dei clienti. «Il complesso contesto macroeconomico e le tensioni geopolitiche - commenta Raffaele Zingone, Condirettore commerciale e Chief Commercial Officer di Banca Ifis - creano qualche segnale di allarme per le imprese lombarde le quali, però, hanno una visione costante delle proprie prospettive di business. Merito soprattutto della forte posizione di liquidità che garantisce stabilità di lungo periodo. C'è, inoltre, da considerare la sostenibilità che rappresenta una importante leva di business, come confermato dal fatto che ben il 69% delle imprese lombarde investe in quest'ambito, contro una media nazionale che si ferma al 60% ». Riproduzione riservata ©